

SCIENZA E SOCIETÀ

Canzoni e spartiti come cura per la malattia di Alzheimer



Alberto Chicayban

PROVARE a curare, o meglio a aiutare, i malati di Alzheimer con la stimolazione musicale. È il progetto che porta avanti a Genova la sezione ligure dell'Aneb (Associazione nazionale di Ecobiopsicologia), presieduta dal dottor Marco Maio. L'Alzheimer, colpisce il 5 per cento delle persone con più di 60 anni, è una patologia altamente invalidante, senza una cura farmacologica risolutiva. Perciò, spiega il dottor Maio, è importante, anzi «indispensabile intervenire con procedure cliniche complementari di rinforzo» che consentano, anche, un aiuto alle famiglie. Da qui nasce il progetto della sezione ligure dell'Aneb, appena costituita, che ha il patrocinio della Regione e ha at-

tenuto il contributo finanziario della Fondazione Carige. Un progetto dove l'Aneb ha come partner operativi la Casa Paganini, il centro diurno della Asl 3, Villa Caterina, e il Centro della Memoria dell'ospedale Galliera. L'iniziativa ha sede proprio villa Santa Caterina. La "stimolazione musicale" si realizza con l'applicazione di protocolli (creati dal compositore e strumentista Alberto Chicayban), che provano a coinvolgere il paziente in un processo di comunicazione non verbale, che punta a stimolarlo dal punto di vista psicomotorio. Che cosa accade, in pratica? Si cerca di sfruttare quello che sa di musica il malato, per far leva sulla sua memoria autobiografica, la memoria cognitiva. Per questo, a monte, c'è una ricerca sulla sua cultura, sulla storia individuale e su quella clinica della malattia. L'obiettivo è aiutare quel resto della memoria dei malati, promuovere il loro benessere fisico e mentale per cercare di evitare di doverli affidare a istituti. I risultati, monitorati anche con il Centro della Memoria, serviranno per decidere come aiutare il paziente, a quali strutture affidarlo.